

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE

**LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL
COLLEGAMENTO PEDONALE TRA IL CENTRO STORICO DEL COMUNE
E LA PASSERELLA SUL NATISONE E DELLE ZONE CIRCOSTANTI LA
PASSEGGIATA.**

PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO

Allegato 1

RELAZIONE GENERALE

marzo 2015

studio gianfranco pezzetta architetto via san floreano, 153 buja (udine)

0. PREMESSA

Relativamente alle opere contemplate dal presente progetto, con nota prot. ALP.4-21465-E/1/2 del 06/08/2009, la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e LLPP comunicava all'Amministrazione Comunale di S. Pietro al Natisone l'assegnazione di un contributo ventennale costante di annui euro 40.000,00 per le finalità di cui alla L.R. 17/2008, art. 5, commi 38,39 e 40. Il progetto definitivo è stato approvato con Delibera di G.M. n. 137 del 17/11/2012 e ne consegue ora, secondo le sopravvenute richieste di modifica ed indicazioni fornite dall'Amministrazione comunale, il presente progetto Definitivo/Esecutivo

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

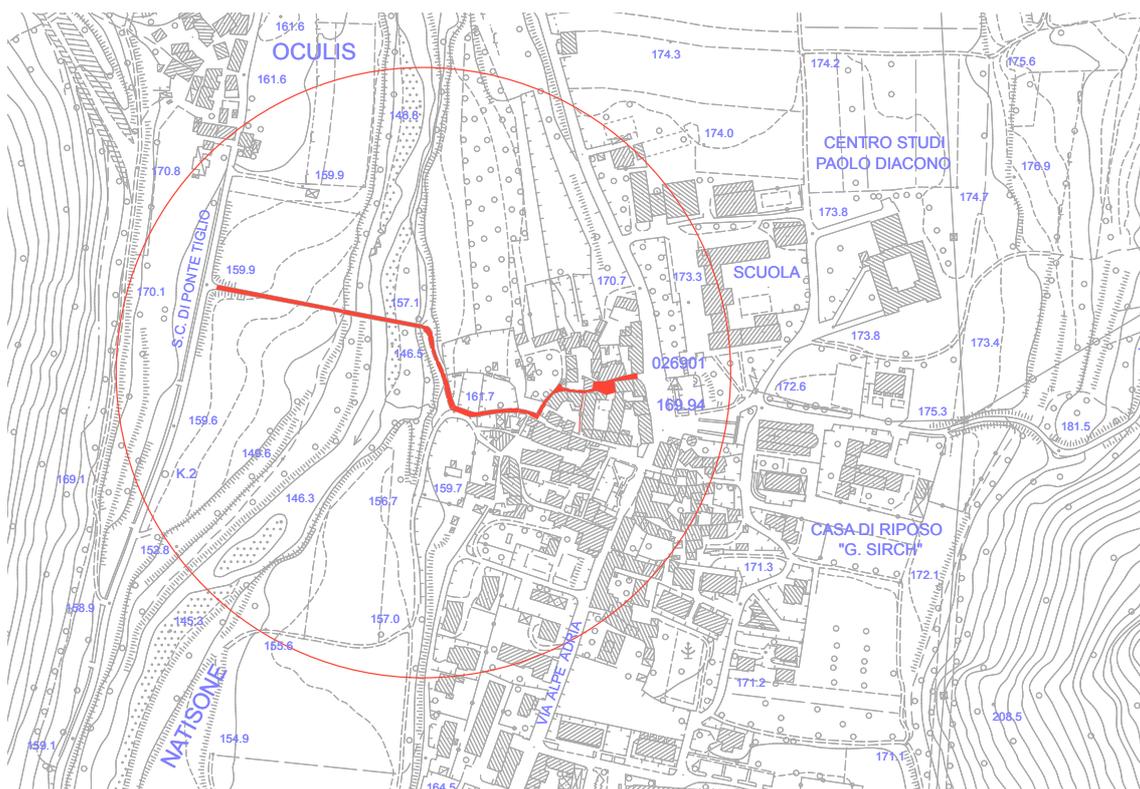


Fig. 1 Estratto della Carta Tecnica Regionale - identificazione area di progetto - scala 1:5000

L'area di progetto s'identifica in partenza con la passerella sul Natisone detta "di Oculis" e con gli assi di penetrazione che si inoltrano in salita all'interno di borgo San Pietro sino a sfociare sulla Strada Statale 54. Nell'ambito d'intervento, secondo le precise disposizioni dell'Amministrazione Comunale, al fine di perseguire un miglioramento del decoro, della sicurezza e della pubblica viabilità della zona interessata, rientra anche l'acquisizione e demolizione di un edificio esistente, così

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

come l'acquisizione parziale della superficie di corti per adibirle a zona di percorso pedonale.



Fig. 2 Estratto catastale, foglio 16, allegato A - scala 1:2000

L'edificio di cui si prevede la demolizione viene identificato nelle planimetrie catastali al foglio 16, mappale 357. Le aree scoperte da espropriarsi parzialmente, sia all'interno della corte che per la realizzazione del collegamento pedonale a sud, così come indicato

nel piano particellare di esproprio e negli allegati grafici, ricadono nei mappali 344, 351, 365, 366, 367, 368 e 371.

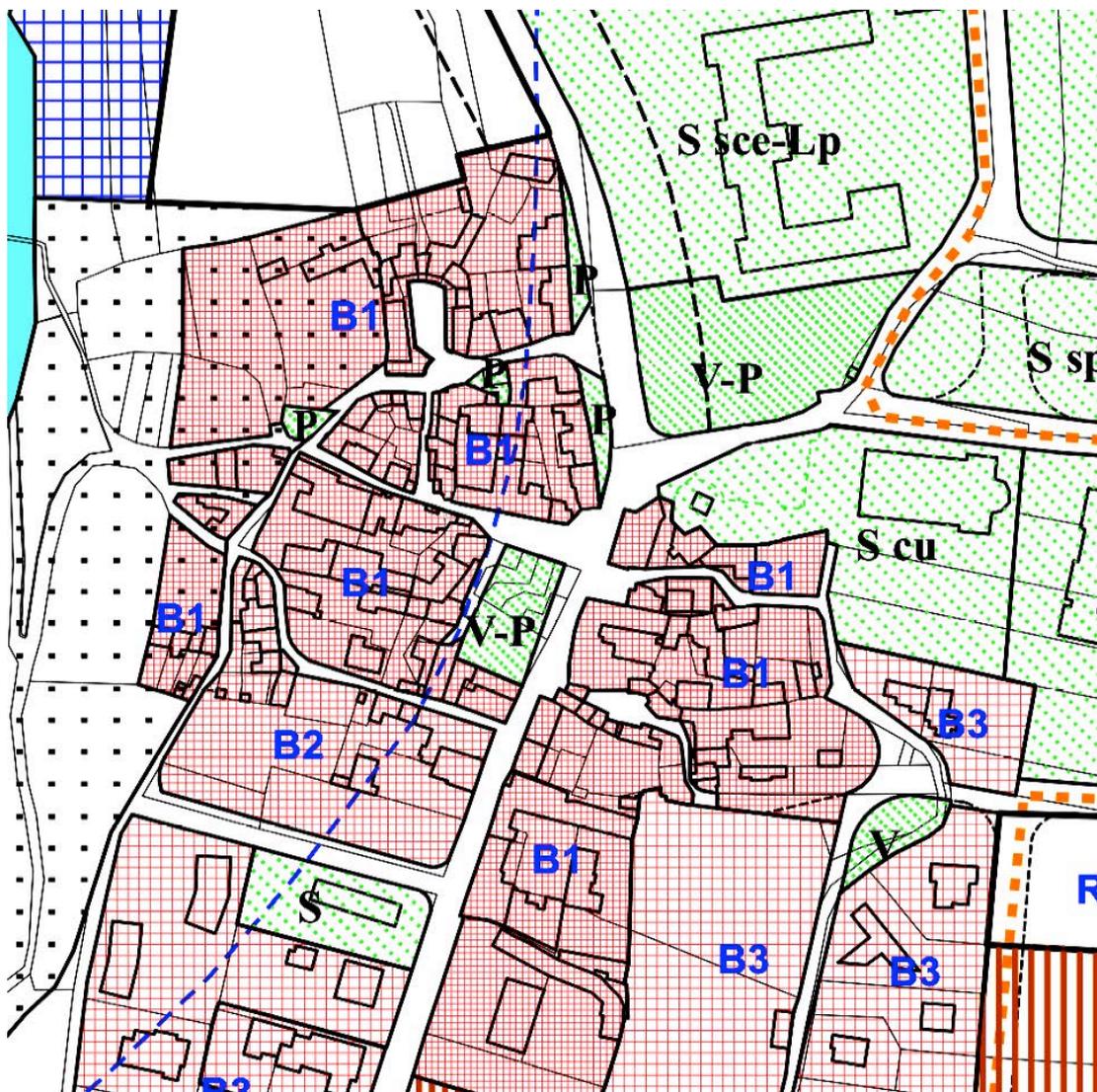


Fig. 3 Estratto della zonizzazione del P.R.G.C. vigente - scala 1:2000

Il presente progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente P.R.G.C. approvato mediante delibera del Consiglio Comunale n°25 del 21.09.2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: " APPROVAZIONE VARIANTE URBANISTICA N.12 AL P.R.G.C.", approvata ai sensi del comma 7° dell'art.17 (Varianti non sostanziali agli strumenti di Pianificazione comunale di cui all'art. 63, comma 5 della Legge regionale n.5/2007) del D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres. n.11 ed entrata in vigore il 1.11.2012 a seguito della sua pubblicazione sul BUR n°44 del 31.10.2012.

3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

3.1 Viste dall'imbocco della strada statale verso ovest



Lavori di riqualificazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico del comune e la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE



3.2 L'edificio da demolire



3.3 Scorci dei terreni da acquisire e riqualificare come percorsi pedonali



Lavori di riqualificazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico del comune e la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE



3.3 Viste della viabilità verso il Natisone e della passerella



Lavori di riqualificazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico del comune e la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE



Lavori di riqualificazione e valorizzazione del collegamento pedonale tra il centro storico del comune e la passerella sul Natisone e delle zone circostanti la passeggiata

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE



PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

4. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti, individuati in accordo con il R.U.P. e sulla base degli intenti dell'Amministrazione comunale, dell'importo complessivo a quadro economico di € 530.000,00¹ sono i seguenti:

- Manutenzione straordinaria della passerella sul Natisone.

Il manufatto (un ponte sospeso con una campata di ml 58 circa) - dotato di certificato di idoneità statica agli atti dell'Amministrazione, richiede una serie di opere di manutenzione, la più importante delle quali è la sostituzione del tavolato in essere, in buona parte ammalorato. Altri interventi riguardano opere di manutenzione e/o ripristino delle funi, dei parapetti e dei portali in cls.

- Riqualificazione funzionale e paesaggistica del percorso sterrato e delle aree verdi che uniscono la testata est del ponte con la viabilità di penetrazione in Borgo San Pietro, comprensiva di manutenzione straordinaria degli esistenti parapetti a protezione degli affacci sul vuoto in corrispondenza dell'argine del Natisone.

- Manutenzione dell'ultimo tratto del condotto fognario che convoglia le acque meteoriche nel Fiume Natisone; si prevede la demolizione della pavimentazione e della volta in cls, i necessari ripristini interni e la realizzazione di una nuova copertura in lastre prefabbricate alleggerite tipo predalles.

Per quanto riguarda la compatibilità idraulica di tale intervento, si precisa che il progetto non introduce nuovi elementi territoriali rispetto a quelli oggi presenti; questo vale anche per quanto attiene alla compatibilità biologica. Si tratta infatti di un intervento di sostanziale manutenzione straordinaria di un sistema di smaltimento esistente dove concorrono acque piovane. Per entrare nel merito della dimensione idraulica del progetto e da essa dedurre le potenziali influenze anche di carattere biologico, si ricorda che una ragionevole stima della piena del Natisone al passaggio per la località di San Pietro, con tempo di ritorno (TR) di 50 anni, è di circa 700 m³/sec¹ a fronte dei 5 m³/sec del collettore di cui si tratta. Il rapporto è di uno a 140 ovvero dello 0,007. Si comprende bene che la capacità della portata del collettore di influenzare la portata del torrente Natisone (idraulica e biologica) è del tutto trascurabile, ricordando altresì che la piena di questo torrente non è determinata se non marginalmente da collettori di questo tipo in progetto.²

¹ I dati di riferimento sono stati forniti dall'Unità Operativa idrografica della Regione Friuli Venezia Giulia con sede in Via Longarone ad Udine

² Il torrente Natisone nasce in Italia, a 415 e deriva dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero che scendono dalle falde del Monte Maggiore e dal Gabrovig. Riceve poi le acque dei torrenti Namlen. Riceve quindi i contributi delle sorgenti Poiana, Arpit e Naklanz, di alcuni torrentelli quali il Jauarščak, il Tarčešnjak, e lo Zejac, ed a Ponte san Quirino, del torrente Azzida (che è formato dall'unione dell'Alberone, del Cosizza e dell'Erbezzo)

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

- Demolizione dell'edificio esistente sul mappale 357.

L'edificio, a sagoma trapezoidale irregolare con una superfetazione aggiunta sul lato nord; posto a chiusura meridionale di un insediamento a corte, si affaccia a sud e a est sulla strada comunale, a nord su di una porzione della proprietà privata catastalmente contraddistinta dal mappale 358 e a ovest su di una porzione della proprietà privata catastalmente contraddistinta dal mappale 351, di fatto adibita a pubblico transito. E' composto da tre piani fuori terra oltre al sottotetto. La superficie coperta in pianta è pari a mq 52,34, di cui mq 49,30 del corpo principale e 3,04 del corpo aggiunto. Il corpo principale ha un'altezza di m 10,65 alla linea di gronda e di m 11,97 al colmo della copertura a tre falde, per un'altezza media risultante di m 11,31, il corpo aggiunto ha un'altezza di m 5,10 all'estradosso del tetto piano. La cubatura vuoto per pieno è pari quindi a mc 573,08. La superficie calpestabile interna complessiva, al netto delle murature portanti dello spessore medio di cm 50 e delle scale, e al lordo delle pareti divisorie, è pari a mq 123,31. L'altezza interna del piano terra è pari a m 2,45, quella del primo piano m 2,60, quella del secondo piano m 2,50, quella media del sottotetto m 3,87 con la catena di una capriata a m 2,40 dal pavimento.

- Riqualificazione funzionale ed estetica della viabilità di penetrazione che dalla passerella porta allo sbocco sulla SS54.

I criteri tecnici e teorico-compositivi che guidano l'elaborazione progettuale dell'intervento previsto mirano ad un duplice ordine di obiettivi. Da un lato, la riqualificazione dello spazio urbano mediante l'applicazione degli assunti culturali posti alla base dello studio Borghi del Friuli Venezia Giulia (Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali, Passariano 2003), fra i quali l'identificazione della "strada" quale struttura portante dell'insediamento storico e fondamentale spazio di relazione per la comunità del borgo; dall'altro l'indubbia necessità di riordinare il sistema di reti e servizi tecnologici a servizio degli edifici. Il percorso interessato ha le pavimentazioni versanti in cattivo stato di conservazione e realizzati in diversi materiali (porfido, cemento e asfalto). Lo scopo primario del progetto di riqualificazione diviene allora quello di riconvertire la strada - almeno dal punto di vista estetico-percettivo, quando impossibile da quello pratico-funzionale - ad elemento di connessione delle corti interne e dei siti di importante valenza paesaggistica come l'alveo del Natisone, dando origine ad un percorso fortemente connotato dai caratteri specifici dell'identità storica del luogo. I presupposti sopra delineati assumono importanza rilevante soprattutto nel considerare come il tracciato della viabilità del borgo, così come la cortina edilizia lungo la quale si sviluppa, siano

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

rimasti sostanzialmente immutati da secoli; tale circostanza si evince, al di là dell'analisi dei caratteri stilistici e urbanistici degli edifici, dall'esame comparato dello stato di fatto con la cartografia dei catasti napoleonico ed austriaco. Su indicazione dell'Amministrazione comunale, si prevede la rimozione della degradata pavimentazione in porfido, da sostituirsi con nuovi materiali così come descritto nel punto successivo.

- Adeguamento della rete fognaria e dei relativi allacciamenti privati nelle zone interessate dall'intervento.
- Miglioramento e adeguamento della rete di illuminazione pubblica mediante installazione di corpi illuminanti consoni, per fattura e materiali, all'ambiente storico e conformi alla vigente normativa in materia di inquinamento luminoso.
- Installazione di elementi di arredo urbano che possano coniugare il decoro richiesto dall'ambiente storico con le necessarie caratteristiche di funzionalità, durevolezza e manutenibilità

4.1 Materiali e assetto compositivo

La pavimentazione dei percorsi principali sarà caratterizzata in generale da una "sezione tipo" così composta: due fasce perimetrali in ciottoli di fiume poste a ridosso della cortina edificata; pavimentazione della carreggiata realizzata in cemento con tessitura a grana grossa; infine, una corsia centrale in pietra di Torreano con un larghezza di cm 60 costituirà un ideale "filo di Arianna" tra l'abitato, la zona verde ed il fiume. Nei punti salienti del percorso, come evidenziato dagli elaborati grafici, si prevede la realizzazione di inserti in pietra, perlopiù a matrice circolare. Laddove i percorsi pedonali attraverseranno zone verdi la fascia in pietra proseguirà a marcare l'asse del percorso, ma in luogo della pavimentazione in cemento si prevede l'utilizzo di ghiaio stabilizzato e rullato, convenientemente separato dalle zone verdi attraverso profili di delimitazione in lamiera d'acciaio in opera "a coltello"; verranno realizzate opere di manutenzione straordinaria sull'esistente parapetto in metallo lungo la scarpata sul Natisone. A segnare il confine tra la corte e la viabilità principale, come evidenziato negli elaborati grafici, si prevede la realizzazione di un tratto di muro in pietrame in parte coincidente il perimetro dell'edificio demolito. Inoltre, verrà realizzato un manufatto di muretto-panchina in pietrame con la seduta realizzata in doghe di legno. Tale opera individuerà, come punto di cerniera fra le due aree, un'aiuola nel quale mettere a dimora un'essenza arborea autoctona. La soluzione del muretto-panchina

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

verrà utilizzata anche per la realizzazione di una sorta di piccolo “belvedere” sul Natisone all’estremità ovest del percorso.

5. RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le opere previste non presenteranno dislivelli fra i percorsi pedonali e la superficie carrabile, essendo dunque pienamente conformi a quanto prescritto dal D.P.R. 24/7/96 n. 503 Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, dalla legge 9 gennaio 1989, n. 13 - Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. e dal D.M. 14 giugno 1989, n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche.

La realizzazione dei percorsi tattilo plantari di cui all’art. 5 della L. R. 24 maggio 2004, n. 15 non risulta compatibile con il tipo di pavimentazioni e le finalità di recupero storico dell’intervento previsto; tale realizzazione apporterebbe infatti notevoli pregiudizio per i valori storici ed estetici dell’ambito progettuale. Pertanto, ai sensi dell’articolo 19, comma 4 del D.P.R. 24/7/96 n. 503, l’intervento verrà realizzato in deroga alle citate disposizioni, fatto salvo per l’apposizione dei codici di pericolo in corrispondenza degli innesti della viabilità interna sulla strada statale. Va comunque rilevato che le caratteristiche intrinseche della quasi totalità dell’ambito progettuale consentono l’orientamento dei non vedenti mediante l’utilizzo delle guide naturali.

6. SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE

Nella redazione degli elaborati progettuali il tecnico incaricato si atterrà ai principi e alle misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori di cui all’art. 15 del Decr. Legsl. 09.04.2008, n.81. L’entità delle opere progettate é tale da richiedere con ogni probabilità l’intervento di più di un’impresa; pertanto, ai sensi dell’art. 90, comma 3 del citato Decreto Legislativo, risulta necessaria la designazione dei Coordinatori per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione e, conseguentemente, la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui all’art. 100 comma 1 del citato strumento normativo. Prima dell’inizio dei lavori sarà inoltre

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

obbligatoria, ai sensi dell'art. 99 dello stesso Decr. Legsl. 81/2008 la notifica preliminare al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 - Medio Friuli.

Visti i lavori da eseguirsi sulla sede stradale ed in prossimità di edifici abitati, così come la demolizione del fabbricato esistente, il Piano Operativo di Sicurezza predisposto dall'appaltatore dovrà prestare particolare attenzione al sistema della segnaletica, alle opere provvisorie di protezione, alla chiusura provvisoria delle strade da concordare preventivamente con la vigilanza urbana e alla predisposizioni di percorsi provvisori protetti per il traffico pedonale e veicolare.

Gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta vengono ricompresi nel calcolo sommario della spesa e stimati in euro 12.000,00.

**7. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE:
TEMPI MASSIMI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'**

- | | |
|--|---|
| 1. Approvazione progetto definitivo/esecutivo: | 15 giorni dalla consegna. |
| 2. Aggiudicazione: | 90 giorni dall'approvazione del progetto definitivo/esecutivo. |
| 3. Consegna lavori: | 45 giorni dalla firma del contratto |
| 4. Ultimazione lavori: | 240 giorni dalla consegna lavori |
| 5. Collaudazione: | Tramite certificato di regolare esecuzione.
90 giorni dall'ultimazione lavori. |

8. VALUTAZIONE DELLA SPESA PREVISTA

L'importo previsto per la realizzazione delle opere contemplate dal progetto generale, secondo i modi e le quantificazioni riportate nell'allegato Computo metrico estimativo della spesa, viene stimato in Euro 358.000,00 comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, stimati in Euro 12.000,00.

9. VALUTAZIONE INDENNITA' DI ESPROPRIO

PROGETTO DEFINITIVO / ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Relativamente all'edificio previsto in demolizione, l'indennità di esproprio così come quantificata nella perizia di stima allegata al progetto preliminare viene stabilita in €. 17.000,00.

Per quanto riguarda le aree da acquisire comprese in adiacenza all'edificio da demolire e nel nuovo percorso pedonale della corte a sud, considerata la classificazione urbanistica in zona B1, il potere edificatorio reale e le distanze da edifici contigui viene ritenuta congrua un'indennità di €. 23,00/mq.

Buja, marzo 2015

arch. Gianfranco Pezzetta